- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.217.10 Wed, 02 Jul 2025, 23:34:33



**Guido Brunetti**
**I colori della mente**
**Edizioni Associate, Roma 2004, pagine 192, € 15**

Articolato in venti saggi, il libro esplora soprattutto quel pianeta così misterioso e affascinante quale quello del cervello e della mente. I temi si dispiegano lungo linee vettoriali di grande interesse e fascino: l'anima e le sue ferite, neurobiologia della mente, le origini della medicina, la sessualità femminile, aspetti psichiatrici e psicoanalitici dell'aggressività, psicopatologia dello sviluppo nel bambino, medicina e diritto, il mondo oscuro del mal di Venere, la psichiatria nella simbologia del sacro, medicina ed etica, la medicina cinese, malattie psicosomatiche e interazione familiare, il danno bio-psichico al minore, il futuro che ci attende. Sono i grandi, complessi e delicati argomenti che la scrittura di Guido Brunetti rende accessibili anche ai non specialisti e di gradevole lettura.

Oggi, a differenza del passato, quando il cervello umano era ritenuto un dono sacro e imperscrutabile, le neuroscienze hanno acquisito straordinarie conoscenze sulla struttura e il funzionamento del cervello, sulla mente e sulla coscienza, sulle emozioni, la memoria e gli istinti. I progressi della neurochirurgia hanno poi consentito di confrontare gli elementi della sperimentazione animale con quelli della sperimentazione sull'uomo.

Eppure, soltanto pochi anni or sono, Sherrington, il fondatore della neurofisiologia, aveva affermato l'impossibilità di colmare lo *hiatus* tra mente e cervello e aveva escluso che i rapporti tra questi potessero mai trovare una soluzione. "Quando ci chiediamo – scriveva Crik nel 1966 – in che modo il cervello apprende e memorizza, brancoliamo ancora di più nel buio". Soltanto alcuni anni dopo (1979), commentando i meravigliosi progressi raggiunti in questo campo, il premio Nobel dichiarava: "Per l'uomo non esiste ricerca scientifica più importante di quella che ha per oggetto il suo cervello. La nostra visione del mondo è strettamente legata a essa". Il cervello è, sì, costituito da miliardi di neuroni predisposti ad agire secondo un programma codificato nei nostri geni, ma questa armonia prestabilita dalla biologia conduce alla nascita "dell'imprevedibile" (Boncinelli), e ci consente di acquisire conoscenze, di trattenerle in una dimensione misteriosa – la memoria – e di assumerle per creare nuovi pensieri, nuove emozioni, nuove immagini. È il miracolo della mente che si manifesta – sostiene Brunetti – in un "succedersi di colori ed epifanie". Da un lato, tecniche avveniristiche come la risonanza magnetica e la PET, dall'altro, gli strumenti della biologia molecolare e della genetica rendono lo studio del cervello e della mente un'impresa sempre più avvincente. Stupiscono ed entusiasmano la fantastica complessità delle reti neuronali e le "mille sfumature diverse" delle esperienze che ne danno origine.

Circa la patologia psichiatrica, Brunetti, rifacendosi al concetto della corrente antropofenomenologica, che riscuote il maggior consenso da parte di studiosi e psichiatri, sottolinea che la malattia mentale non può essere considerata come un mero accadere naturale. Ma deve essere intesa e descritta a partire dalle possibilità originarie dell'essere uomo in base alle modalità dell'essere *nel* mondo. Si tratta di un vero e proprio umanesimo psichiatrico che deve innestarsi e interagire con gli sviluppi – meravigliosi e inimmaginabili – delle neuroscienze.

Francesco Bruno
*Dipartimento di Scienze Psichiatriche. Insegnamento di Psicopatologia e Criminologia, Università La Sapienza, Roma*